

Scuola Politica Federale - 19 e 20 novembre 2005
Sestri Levante

Francesco Buzzone - Segretario Nazionale Lega Nord Liguria

Grazie. Buon pomeriggio e, soprattutto, buon federalismo e buona devoluzione a tutti. Adesso ce lo possiamo dire. Io sono contento che questo secondo appuntamento annuale della scuola quadri federale si tenga in Liguria. A nome del movimento ligure intendo portare il saluto a tutti i colleghi padani che sono presenti in questo momento e che presenzieranno a questa scuola quadri nella giornata di domani. Il mio intervento è un intervento di saluto e di introduzione. Sono felicissimo di poter parlare in questa scuola quadri qualche giorno dopo l'importantissimo e determinante avvenimento di riforma della Costituzione. Determinante perché un risultato importantissimo che la Lega ha perseguito con anni e anni di battaglia. Domani potremo dire: grazie Bossi per quello che hai fatto e per quello che sei riuscito a dare ai popoli del Nord e ai popoli italiani in generale.

Detto questo, credo che sia giusto illustrare a tutti il quadro politico generale, soprattutto il quadro istituzionale, della regione che rappresento. Una regione che, fino a qualche mese fa, era governata in modo positivo dalla casa delle libertà, governata in modo sincero anche dal punto di vista della dialettica. Per cinque anni il nostro Movimento ha dato un contributo importante all'interno dell'amministrazione regionale, non in modo diretto ma sicuramente in termini di contenuti politici. Voglio ricordare, perché mi piace farlo, che il nostro consiglio regionale, il consiglio regionale della Liguria fu allora il primo consiglio regionale tra le regioni del nord a deliberare l'indizione del referendum sulla devoluzione, oggetto del programma delle elezioni regionali del 2000. L'anno successivo, vinte le elezioni politiche, fummo costretti a rinnegare una delibera già attiva del consiglio regionale per l'indizione di quel referendum. Quello fu uno dei momenti salienti dell'intera legislatura, perché fu importante, anche se un po' difficile, trascinare l'intera casa delle libertà al rispetto rigoroso degli accordi elettorali e quindi, farli votare fu uno tra i primi voti politici che furono espressi in materia di devoluzione e di federalismo.

Salutiamo il Ministro Castelli che voglio ringraziare perché fino, a qualche minuto fa, eravamo insieme a Genova davanti ad un edificio fatiscente che sembra essere destinato a diventare una moschea (e questa è una delle ulteriori battaglie).

Qualche mese fa si sono tenute le elezioni regionali e c'è stato un cambiamento. La Liguria è una di quelle regioni che oggi è amministrata dalle forze politiche del centro sinistra e credo che i liguri (noi immediatamente) già qualche settimana dopo abbiano avuto la possibilità di verificare il cambiamento che c'è stato. Un cambiamento forte, significativo rispetto al modo di governare e amministrare precedente. Un congelamento delle attività che erano state impostate ed avviate, un

totale raggelamento dei programmi e delle iniziative. Credo che tutti i liguri ne siano informati ma, in queste ore la casa delle libertà e la Lega per prima, è impegnata in un ostruzionismo in commissione perché il primo importante atto della giunta di centro sinistra ligure è stato quello di introdurre nuove tasse e di aumentare le tasse che già esistevano. Questo è il primo grande biglietto da visita che questi signori ci vogliono presentare. Questa così variegata coalizione che va da rifondazione comunista ai comunisti italiani, alla margherita che quando ragiona e scrive proposte di legge in materia di tasse tende a puntualizzare che le tasse, per chi ha un reddito al di sopra dei 20.000 euro sono uguali per tutti. Quindi le tasse le pagano allo stesso modo tanto quello che ha un reddito annuale di 20.000 euro, come quello che ce l'ha di 200.000 o di 400.000 e oltre. Alla faccia di quelli che erano i vecchi ideali di una sinistra che oggi palesemente non esiste più, che ha sicuramente ingannato l'elettorato al momento giusto ma che oggi, purtroppo, parte con questi tipi di iniziative. Questo purtroppo è soltanto il primo segnale. Proprio nella serata di ieri siamo andati a sviscerare, a chiedere come mai aumentano le tasse, dato che non c'è proprio questo buco sulla sanità, si tratta di un "buchetto" (quello nella sanità) che poteva essere coperto senza inserire nuove tasse. Ci hanno risposto che devono fare anche altre cose e non soltanto coprire il "buchetto" sulla sanità. Ed ecco una legge già pronta per le case agli immigrati, un'altra legge per finanziare i centri sociali, condizioni che sono state imposte a suo tempo da rifondazione comunista e dai comunisti italiani nel programma del presidente della giunta regionale che stanno attuando. Il primo passaggio è quello di colpire le tasche dei liguri e il loro portafoglio per prendere soldi per fare quelle cose. Non c'è dubbio che la coperta è corta e il bilancio della regione lo conosciamo bene. Ma, mancano i soldi, allora andiamo a prenderli nelle tasche della gente per poi attuare il programma di governo. Arriveranno altri momenti in cui la gente inizierà a capire (qualcuno lo ha già fatto) gli errori compiuti a suo tempo. Io non voglio dilungarmi perché altrimenti rischierei di parlare troppo e di sforare rispetto a quelli che erano i miei intendimenti. Mi rivolgo ai liguri che sono qui (vedo che sono presenti e li ringrazio) perché il nostro gruppo consigliere regionale ha avviato un momento di incontro per entrare maggiormente nel dettaglio e dare a tutti i militanti la possibilità di sapere che cosa ha fatto Burlando fino a questo momento e cosa intende fare e per render conto di tutti gli interventi che il nostro gruppo regionale ha svolto all'interno del palazzo della regione in questi giorni.

Grazie a tutti quanti. Buon lavoro, buona giornata e Viva Bossi.